



Comune di Cervia



**RAVENNA FESTIVAL**

con il contributo di



Il Trebbo in musica 2.1

# Elio Ci vuole orecchio

Elio canta e recita Enzo Jannacci



Cervia, Piazza Garibaldi  
31 luglio, ore 21.30



*con il patrocinio di*  
Senato della Repubblica  
Camera dei Deputati  
Ministero della Cultura  
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

*con il sostegno di*



Comune di Ravenna



*con il contributo di*



Comune di Cervia



Comune di Cervia

Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

*partner principale*

*si ringrazia*

*con il patrocinio di*



# LA BCC crede nei sogni



**Giovani  
e Futuro**

Dinamici, curiosi, smart... sono così i giovani con cui LA BCC dialoga ogni giorno per disegnare insieme un percorso per la realizzazione dei propri progetti.

Dalla scuola alla casa, dalla professione alla famiglia:

**LA BCC dà fiducia ai giovani perché crede  
nei loro sogni!**

**#labcccicrede**  
Da sempre.

Il Trebbo in musica 2.1

# Elio Ci vuole orecchio

Elio canta e recita Enzo Jannacci

*regia e drammaturgia* **Giorgio Gallione**

*arrangiamenti musicali* **Paolo Silvestri**

*con*

**Seby Burgio** *pianoforte*

**Martino Malacrida** *batteria*

**Pietro Martinelli** *basso e contrabbasso*

**Sophia Tomelleri** *sassofono*

**Giulio Tullio** *trombone*

*light designer* **Aldo Mantovani**

*scenografie* **Lorenza Gioberti**

*costumi* **Elisabetta Menziani**

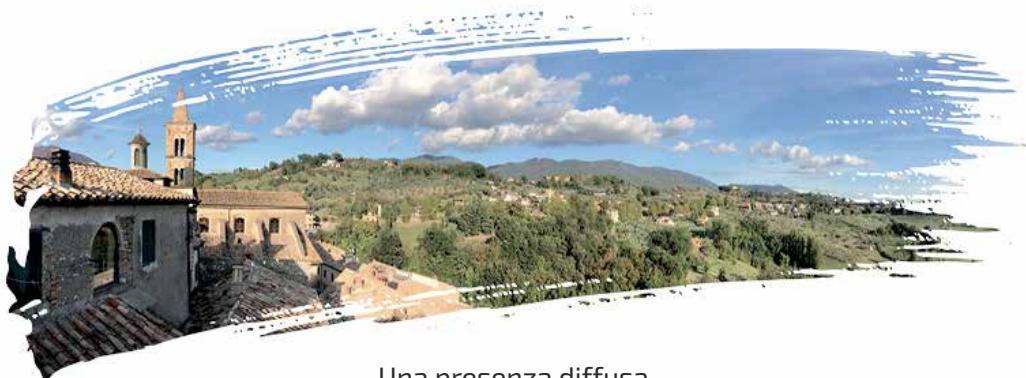
*produzione* **Agidi - International Music and Arts**

*in collaborazione con* **La Milanesiana**

*con il contributo della* **Regione Emilia-Romagna**

**Da sempre la piccola impresa  
fa parte del panorama italiano**

**Da sempre Confartigianato  
la tutela e la rappresenta**



Una presenza diffusa.

La sapienza artigiana si fonde, da sempre, con la cultura del territorio.

Un 'fare impresa' tipicamente italiano,  
che sa guardare avanti, alle nuove sfide del digitale e dei nuovi mercati,  
e che diventa tessuto connettivo di un Paese che vuole crescere.

Questa è la realtà che Confartigianato rappresenta e assiste ogni giorno,  
con servizi innovativi e convenzioni esclusive.

Con la forza e la competenza proprie  
della più rappresentativa associazione italiana  
dell'artigianato e della piccola e media impresa.

*Informati  
sulle opportunità esclusive  
riservate agli associati*



*Sede Provinciale:  
Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA  
tel. 0544.516111 - fax 0544.407733*

**[www.confartigianato.ra.it](http://www.confartigianato.ra.it)**

  
**Confartigianato**  
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Enzo Jannacci, il poetastro come amava definirsi, è stato il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili: allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia. E ogni volta il suo sguardo, poetico e bizzarro, è riuscito a spiazzare, a stupire: popolare e anticonformista contemporaneamente.

Jannacci è anche l'artista che meglio di chiunque altro ha saputo raccontare la Milano delle periferie degli anni '60 e '70, trasfigurandola in una sorta di teatro dell'assurdo realissimo e toccante, dove agiscono miriadi di personaggi picareschi e borderline, ai confini del surreale.

“Roba minima”, diceva Jannacci: barboni, tossici, prostitute coi *calzett de seda*, ma anche cani coi capelli o telegrafisti dal cuore urgente.

Un Buster Keaton della canzone, nato dalle parti di Lambrate, che verrà rivisitato, reinterpretato e “ricantato” da Elio.

Sul palco, nella coloratissima scenografia disegnata da Giorgio Gallione, troveremo assieme a Elio cinque musicisti, i suoi stravaganti compagni di viaggio, che formeranno un’insolita e bizzarra carovana sonora: Seby Burgio al pianoforte, Martino Malacrida alla

batteria, Pietro Martinelli al basso e contrabbasso, Sophia Tomelleri al sassofono, Giulio Tullio al trombone. A loro toccherà il compito di accompagnare lo scoppiettante confronto tra due saltimbanchi della musica alle prese con un repertorio umano e musicale sconfinato e irripetibile, arricchito da scritti e pensieri di compagni di strada, reali o ideali, di “schizzo” Jannacci. Da Umberto Eco a Dario Fo, da Francesco Piccolo a Marco Presta, a Michele Serra.

Uno spettacolo giocoso e profondo perché “chi non ride non è una persona seria”.



# Note di regia

di Giorgio Gallione

“Saltimbanco non guardare, saltimbanco non toccare, non cercare di capire, che un sorriso dalla terza fila non arriva mai. E il teatro non si tenta, e la vita non si inventa, saltimbanchi si diventa sì... ma poi... saltimbanchi si muore. Opla!”

*Enzo Jannacci*

Uno spettacolo un po' circo un po' teatro canzone, dove una band di cinque musicisti, grazie agli arrangiamenti di Paolo Silvestri, permetterà ad Elio, filosofo assurdista e performer eccentrico, di surfare sul repertorio dell'amato Jannacci, nume tutelare e padre putativo di quella parte della storica canzone d'autore che mai si è vergognata delle gioie della lingua e del pensiero o dello sberleffo libertario, e che considera il Comico, anche in musica, non come un ingrediente ciecamente spensierato ma piuttosto un potente strumento dello spirito di negazione, del pensiero divergente che distrugge il vecchio e prepara al nuovo. Sovversione del senso comune, mondo alla rovescia, ludica aggressione alla noia e ai linguaggi standardizzati e che, contemporaneamente, non teme di creare disagio o generare dubbi.

Così, nel panorama infinito delle figure che abitano l'universo Jannacci trovano posto anche personaggi



© Dorotea Castro

dolenti, clown tristi e inadeguati che spesso inciampano nella vita. Il nostro spettacolo sarà perciò un viaggio in questo pantheon teatralissimo, dove per vivere “ci vuole orecchio” e dove, da saltimbanchi si vive e si muore... Opla!

# Note di Elio

*Ci vuole orecchio* non è un omaggio, ma una ricostruzione di quel suo mondo di nonsense, comico e struggente. [...]

È un viaggio dentro le epoche di Jannacci, perché non è stato sempre uguale: tra i brani c'è *La luna è una lampadina*, *L'Armando*, *El purtava i scarp del tennis*, canzoni che rido mentre le canto. Ne farò alcune snobbate, *Parlare con i limoni*, *Quando il sipario calerà*. Perché c'è Jannacci comico e quello che ti spezza il cuore di *Vincenzina* o *Giovanni telegrafista*, risate e drammi. Come è la vita: imperfetta. E nessuno meglio di chi abita nel nostro paese lo sa. [...]

Una volta ci siamo incrociati negli studi Rai. Lui ha bofonchiato qualcosa, io pure, lui non ha capito, io nemmeno. Sono un timido. Mai avrei avuto il coraggio di dirgli “sono un tuo fan”. Questo è il solo contatto che ho avuto con Enzo Jannacci. [...] Ma una curiosità c'è: mio papà era stato suo compagno di classe, me ne parlava, me lo faceva ascoltare e mi faceva già ridere. Da adulto mi ha affascinato la dignità del comico che ha portato nella canzone d'autore e lo stile surreale della sua risata, che poi era il clima del Derby, il cabaret di Milano, che per ragioni anagrafiche ho mancato. Col senno di poi rimpiango di non avere avuto dieci anni di più: gli anni '70, dilaniati dal terrorismo, sul piano



© Dorotea Castro

artistico sono stati tra i più liberi e rivoluzionari. In quegli anni ci sono tutti i miei dèi, uno di questi è proprio Enzo Jannacci.

(dall'intervista ad Anna Bandettini, su «Repubblica»)



# A colloquio con Giorgio Gallione

Tra i molti talenti, a Enzo Jannacci non mancava neanche quello della consapevolezza. Il cantautore milanese sapeva bene che la sua maschera giullaresca avrebbe finito per oscurare, nella percezione di una parte del pubblico, la dolente profondità poetica delle sue canzoni e delle esistenze derelitte che sapeva caricare sulle spalle di melodie, parole e capitomboli del pentagramma.

E così, quando Elio e il regista Giorgio Gallione titolano *Ci vuole orecchio* questo spettacolo dedicato a Jannacci, non si limitano a citare una canzone fra le più iconiche del Nostro, ma lanciano un messaggio cifrato agli spettatori, perché facciano attenzione alle sfumature, agli accenti tragici e alla sostanza drammatica dell'arte di un pilastro della canzone italiana. E in particolare di quella meneghina, dato che nessuno può dubitare in buona fede che l'artista più adatto a riportare in scena la "roba minima" dell'Enzo fosse Elio, altra icona della milanesità che da decenni si muove su una lunghezza d'onda non dissimile da quella di Jannacci.

Ad allestire la scena, curare la drammaturgia e legare insieme tutto quanto è il regista Giorgio Gallione, già al lavoro con Elio nel recente allestimento de *Il Grigo*, tratto in questo caso da Giorgio Gaber.



“Lavoro con Elio dai tempi del musical sulla Famiglia Addams – spiega Giorgio Gallione – e da quando abbiamo cominciato a lavorare in modo teatrale su Gaber l’idea di affrontare anche Jannacci ha preso forma, per inevitabile affinità. Naturalmente Elio si riconosce molto in Enzo Jannacci, c’è un affetto che arriva da lontano, una milanesità comune e poi la voglia, come già per Gaber, di riprendere in mano un patrimonio artistico e riportarlo in scena. Senza timori reverenziali, perché se i nuovi interpreti non avessero il potere di amplificare le opere, beh, vorrebbe dire che queste opere non erano poi così grandi. Invece Jannacci è sempre attualissimo”.

## Quanto è stato realmente compreso Enzo Jannacci e quanto è stato preso a lungo sotto gamba?

L'impressione è che la sua grandezza sia molto superiore alla percezione collettiva. Dentro la sua opera c'è tutto, dal comico al tragico, che poi se vogliamo è il comico visto di spalle. In scena frequenteremo molto le canzoni del primo periodo, figlie di una fase di grande fermento. Jannacci lavorava al fianco di Gaber, di Dario Fo, Cochi e Renato, Beppe Viola, Franco Fortini e così via. Ha lasciato un grande segno nella canzone d'autore, attraverso una maschera eccentrica e surreale che, sì, può aver lasciato al pubblico un'immagine di leggerezza che ne ha oscurato i contenuti. I testi e i temi di Jannacci sono profondissimi, fanno radiografie degli anni del boom economico, raccontando sia gli emarginati che i nuovi borghesi.

## I suoi personaggi esistono ancora nel mondo di oggi?

In qualche modo sì, solo che li guardiamo con occhi diversi. Lo sguardo di Jannacci era compassionevole, ora invece gli emarginati sono invisibili perché non li vogliamo vedere. Ci sono i vincenti e i perdenti, non più i fortunati e i fragili. È lo sguardo della società ad avere perso poesia. E poi Jannacci rimane attualissimo per come affrontava questi temi; la sua comicità era eversiva, piena di dolore e mai tranquillizzante. La nostra non è un'operazione museale, gli arrangiamenti di Paolo Silvestri sono nuovi e affidati ad una band di under 30.

## Come si rifugge dalla tentazione di imitarlo?

Con uno spettacolo di teatro canzone in piena regola. I contenuti di Jannacci saranno evidenziati e in questo modo pensiamo di dare nuova linfa anche a canzoni di cui negli anni si è abusato, trascurandone la profondità. Canzoni che verranno alternate a mini-monologhi, piccole narrazioni e poesie, tratte anche da Gadda, Beppe Viola, Michele Serra e altri “complici” di allora e di oggi, immersi in un universo affine a quello di Jannacci. Ogni sua canzone è un romanzo, un tragedia in due battute, un mini-affresco che racconta un mondo.

*Federico Savini*



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*  
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*  
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*  
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*  
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*  
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*  
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*  
Marisa Dalla Valle, *Milano*  
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*  
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*  
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*  
Gioia Falck Marchi, *Firenze*  
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*  
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*  
Giovanni Frezzotti, *Jesi*  
Eleonora Gardini, *Ravenna*  
Sofia Gardini, *Ravenna*  
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*  
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*  
Irene Minardi, *Bagnacavallo*  
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*  
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*  
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*  
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*  
Gianna Pasini, *Ravenna*  
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*  
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*  
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*  
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*  
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*  
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*  
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*  
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*  
Leonardo Spadoni, *Ravenna*  
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*  
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*  
Paolo Strocchi, *Ravenna*  
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*  
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*  
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*  
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*  
Livia Zaccagnini, *Bologna*

*Presidente*  
Eraldo Scarano  
  
*Presidente onorario*  
Gian Giacomo Faverio  
  
*Vice Presidenti*  
Leonardo Spadoni  
Maria Luisa Vaccari  
  
*Consiglieri*  
Andrea Accardi  
Paolo Fignagnani  
Chiara Francesconi  
Adriano Maestri  
Maria Cristina Mazzavillani Muti  
Irene Minardi  
Giuseppe Poggiali  
Thomas Tretter  
  
*Segretario*  
Giuseppe Rosa

### **Giovani e studenti**

Carlotta Agostini, *Ravenna*  
Federico Agostini, *Ravenna*  
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*  
Alessandro Scarano, *Ravenna*

### **Aziende sostenitrici**

Alma Petroli, *Ravenna*  
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese  
DECO Industrie, *Bagnacavallo*  
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*  
Kremslechner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*  
Rosetti Marino, *Ravenna*  
Terme di Punta Marina, *Ravenna*  
Tozzi Green, *Ravenna*



*Presidente onorario*  
Cristina Mazzavillani Muti

*Direzione artistica*  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro

**Fondazione  
Ravenna Manifestazioni**

**Soci**

Comune di Ravenna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*  
Michele de Pascale  
*Vicepresidente*  
Livia Zaccagnini  
*Consiglieri*  
Ernesto Giuseppe Alfieri  
Chiara Marzucco  
Davide Ranalli

**Sovrintendente**  
Antonio De Rosa

*Segretario generale*  
Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei conti*  
Giovanni Nonni  
Alessandra Baroni  
Angelo Lo Rizzo

*sostenitori*





[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)



**italiafestival**



**Ravenna Festival**  
Tel. 0544 249211  
[info@ravennafestival.org](mailto:info@ravennafestival.org)

**Biglietteria**  
Tel. 0544 249244  
[tickets@ravennafestival.org](mailto:tickets@ravennafestival.org)